

ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE NAPOLETANE
Volume cxxxv (2017)

ARCHIVIO STORICO
PER LE
PROVINCE NAPOLETANE

PUBBLICATO A CURA DELLA
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

CXXXV DELL'INTERA COLLEZIONE



NAPOLI
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
2017

SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
CASTELNUOVO - 80133 NAPOLI
Ccp. 16529802

Presidente

RENATA DE LORENZO

Presidente onorario

GIUSEPPE GALASSO

Vicepresidente

GIOVANNI VITOLO

Tesoriere

NICOLA DE BLASI

Consiglio Direttivo

CAROLINA BELLI, MARTA HERLING, LUIGI MASCILLI MIGLIORINI,
GIOVANNI MUTO, ALESSANDRA PERRICCIOLI, MARIO RUSCIANO, FRANCESCO SENATORE

Sindaci

ALESSANDRA BULGARELLI LUKACS, SILVIO DE MAJO, VITTORIA FIORELLI

Circolo Numismatico

MARINA TALIERCIO

ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE NAPOLETANE

Comitato direttivo

RENATA DE LORENZO (DIRETTORE RESPONSABILE), CAROLINA BELLI, ALESSANDRA BULGARELLI,
NICOLA DE BLASI, SILVIO DE MAJO, VITTORIA FIORELLI, MARTA HERLING,
LUIGI MASCILLI MIGLIORINI, GIOVANNI MUTO, ALESSANDRA PERRICCIOLI, MARIO RUSCIANO,
FRANCESCO SENATORE, MARINA TALIERCIO, GIOVANNI VITOLO

Comitato scientifico

DAVID ABULAFIA, RAFFAELE AJELLO, JEAN-PAUL BOYER, CAROLINE BRUZELIUS,
JOHN A. DAVIS, MARIO DEL TREPPO, BRUNO FIGLIUOLO, PAOLO FRASCANI,
GIUSEPPE GALASSO, BRIGITTE MARIN, ANGELANTONIO SPAGNOLETTI, NICOLA SPINOSA

Redazione

ALESSANDRA PERRICCIOLI, FRANCESCO SENATORE (COORDINATORI),
DOMENICO CECERE, FABIO D'ANGELO, ROSA MARIA DELLI QUADRI,
ROSALBA DI MEGLIO, TERESA D'URSO, CORINNA GUERRA,
MARIA ROSARIA RESCIGNO, ANTONELLA VENEZIA

Per la sezione Saggi, la redazione si avvale anche di valutatori esterni in forma anonima.

LE PERGAMENE DELLA SOCIETÀ NAPOLETANA
DI STORIA PATRIA
NUOVI RITROVAMENTI

Il patrimonio documentario e librario della Società napoletana di storia patria subì notevoli perdite a seguito dell'incursione aerea alleata del 4 agosto 1943, che causò in particolare il crollo dei solai della Torre San Giorgio del Castelnuovo (centrata da una bomba rimasta fortunatamente inesplosa), nel sotterraneo della quale era stata spostata e imballata la parte più antica di esso, proprio per preservarla dalle offese belliche aeree¹. A questa sorte non sfuggì la collezione diplomatica, sia per quel che concerne i documenti ordinati e inventariati al 1943, e, per tanto, dotati di una segnatura, sia per quelli che allora erano ancora da ordinare e privi a quell'anno di una propria segnatura².

Nel marzo del 2017 il libraio antiquario «In libris» di Vienna offriva in vendita alla Società 13 documenti originali in pergamena, tra pubblici e privati (1426-1432), tutti con segnatura di mano del sec. XIX e. apposta con etichette cartacee incollate sulle pergamene, che rinvia all'unità 4 BB VI (*Gaeta e varie*) del diplomatico della Società, inventariati nell'inventario regesto manoscritto del fondo del XIX sec. e³. I documenti di questa unità sono cuciti in una coperta di pergamena di mm 360x280, che reca sul dorso un tassello manoscritto della fine del Settecento con l'indicazione «Registro. VI.», e hanno una segnatura a numeri arabi progressivi coeva e, dunque, anteriore a quella definitiva del tardo XIX sec. Di questo nucleo di atti, che solo in parte concernono Gaeta e il territorio di essa, in occasione del riordinamento del diplomatico della Società furono recuperati soltanto 27 pezzi su 51⁴. Oggi, questi 13 documenti acquistati integrano, in parte, le lacune, portando a un totale di 40 gli atti recuperati dell'unità *Gaeta e varie*⁵.

Come questi stessi strumenti e lettere siano finiti sul mercato antiquario è difficile a dirsi con certezza; tuttavia, si può formulare un'ipotesi: dal momento che tutti questi documenti sono stati regolarmente inventariati nella

¹ Su queste vicende cfr. S. PALMIERI, *Degli archivi napoletani. Storia e tradizione*, Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 227 ss., ivi per la bibliografia.

² Sulla questione cfr. la *Premessa* a Id., *Le pergamene della Società napoletana di storia patria. Inventario*, Napoli, Società Napoletana di Storia Patria, 2010², pp. v-xi.

³ L'inventario regesto del fondo, manoscritto del sec. XIX e., è custodito nella sede della Società e le pp. 173-179 concernono l'unità 4 BB VI (*Gaeta e varie*).

⁴ Cfr. PALMIERI, *Le pergamene*, pp. 44-45.

⁵ Oltre alla segnatura, va rilevato anche che alcune pergamene sono ancora cucite tra esse (4 BB VI 5 e 6, 4 BB VI 14 e 15, 4 BB VI 20 e 21), mentre le altre hanno tracce della cucitura settecentesca, a ulteriore conferma della provenienza di esse.

sede della Società alla fine dell'Ottocento, cioè successivamente all'acquisizione della così detta collezione Fusco, è probabile che essi furono sottratti dopo il bombardamento del '43, al tempo dell'occupazione alleata⁶. In effetti sappiamo che il materiale superstite non fu subito recuperato e dalle testimonianze di Ernesto Pontieri e Alfredo Parente sappiamo che in quei mesi non solo libri e manoscritti rimasero esposti alle intemperie, con nuove perdite e danni, ma anche che non fu possibile realizzare una qualche forma di vigilanza e che furono sottratti oltre a macchine per scrivere, mobili, suppellettili, quadri e stampe, libri e, appunto, documenti. A riguardo va ricordato a mo' di esempio il furto del monumento diplomatico più illustre della Società, un precetto di Pandolfo VI e Giovanni dato a Capua nel settembre del 1022 (9 BB III 3), che, proprio per la bellezza del sigillo e la perfetta conservazione del supporto pergamenaceo e della scrittura, era stato estrapolato dal diplomatico, al cui posto era ed è custodita una copia semplice di mano del sec. XIX, e, incorniciato, faceva bella mostra di sé nella sede della Società.

Inoltre, sono state ritrovati nella sede della Società altri quattro documenti d'età moderna (1544-1801), tre pergamene e uno, quello del 1801, cartaceo, che fino ad oggi erano sfuggiti a ogni ordinamento e che sono stati per tanto collocati con la segnatura di *Varie* III.

STEFANO PALMIERI

⁶ Rinvia a quel periodo il fatto che questi stessi atti erano stati acquisiti in un primo momento dalla libreria antiquaria H.P. Kraus di New York.

4 BB VI
(*Gaeta e varie*)

4 BB VI 3	1426 settembre 27, Gaeta	<i>instrumentum transumpti et in publicam formam redactionis</i>
4 BB VI 5	1427 agosto 20, Napoli	<i>instrumentum donationis</i>
4 BB VI 6	1427 ottobre 8, Aversa	<i>instrumentum venditionis</i>
4 BB VI 10	1430 marzo 13, Aversa	<i>instrumentum obligationis</i>
4 BB VI 11 <i>bis</i>	1429 dicembre 14, Minturno	<i>instrumentum procurationis</i>
4 BB VI 13	1430 marzo 6, Napoli	<i>Iohannae II reginae etc. litterae patentes</i>
4 BB VI 14	1430 marzo 8, Gaeta	<i>instrumentum quietationis</i>
4 BB VI 15	1430 maggio 10, Aversa	<i>instrumentum venditionis</i>
4 BB VI 16	1430 ottobre 17, Napoli	<i>instrumentum obligationis</i>
4 BB VI 18	1431 febbraio 18, Napoli	<i>instrumentum venditionis</i>
4 BB VI 19	1432 febbraio 23, Aversa	<i>Iacobi episcopi Aversani litterae</i>
4 BB VI 20	1432 febbraio 27, Napoli	<i>Iohannae II reginae etc. litterae patentes</i>
4 BB VI 21	1432 marzo 20, Rocca Cilento	<i>instrumentum obligationis</i>

Varie III

Varie III 1	1544 agosto 11, Cosenza	<i>instrumentum obligationis</i>
Varie III 2	1668 marzo 22, Napoli	<i>Petri Antonii de Aragonia viceregis etc. privilegium</i>
Varie III 3	1673 ottobre 6, Napoli	<i>Antonii Petri Alvarez Ossorio viceregis etc. privilegium</i>
Varie III 4	1801 ottobre ** Palermo	<i>Ferdinandi IV regis etc. litterae patentes</i>

INDICE

RENATA DE LORENZO, <i>La morte di Giuseppe Galasso: eredità e innovazioni di un Maestro</i>	p. V
SAGGI	
GIOVANNI ARALDI, <i>Sadutto di Canturberio: un giudice e giurista tra la Benevento pontificia e la Napoli di Federico II</i>	» 3
NOËL COULET, <i>Un pèlerin dauphinois dans la Pouille en 1421-1440</i>	» 23
ABEL SOLER, <i>Inico d'Avalos. La «caballería humanística» y el Nápoles de Alfonso I: Curial e Güelfa</i>	» 33
ANDREA IMPROTA, <i>I corali miniati della cattedrale di Pozzuoli commissionati da Giovanni Matteo Castaldo</i>	» 61
GIUSEPPE PIGNATELLI, <i>Palazzo Nobile a Chiaia. Un poco noto episodio di edilizia residenziale tra Cinque e Ottocento</i>	» 69
MARIA GABRIELLA PEZONE <i>L'immagine della Santa Casa e la sua iterazione come simbolo di devozione. La cappella di Santa Maria di Loreto nella cattedrale di Aversa (1630)</i>	» 89
ANNIBALE COGLIANO, <i>Ludovico Ludovici, visitatore politico nella Restaurazione post-1799</i>	» 103
ERMANNNO BATTISTA, <i>Avellino borghese. Spazi, forme e modalità della sociabilità nel XIX secolo</i>	» 131
ANTONIO SALVATORE ROMANO, <i>Stato, Chiesa e Inquisizione nel Regno di Napoli in un'inedita relazione di Bartolommeo Capasso per Pasquale Stanislao Mancini</i>	» 149
TAVOLE	» 175
IN MEMORIA DI CARLO DE FREDE (1922-2008)	
GIULIANA VITALE, <i>Nota introduttiva</i>	» 209

CARLO DE FREDE <i>Autocommemorazione</i>	» 213
GIANCARLO ABBAMONTE, <i>Carlo De Frede e la storia dell'insegnamento universitario nella Napoli aragonese</i>	» 239
GIULIO SODANO, <i>Carlo De Frede e i suoi studi di storia religiosa</i>	» 243
ANGELA SORRENTINO, <i>La corrispondenza di Carlo De Frede conservata presso la biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria</i>	» 247
DOCUMENTI	
STEFANO PALMIERI, <i>Le pergamene della Società di Storia patria. Nuovi ritrovamenti</i>	» 259
FERDINANDO SALEMME, <i>Il diplomatico dell'Archivio Gaetani d'Aragona di Laurenzana</i>	» 263
ROBERTO CELENTANO, <i>L'enigma dei Framarino di Giovinazzo</i>	» 277
VINCENZO PALMISCIANO, <i>Fonti letterarie sulla spallata e sull'intrezzata, due danze popolari di area campana</i>	» 303
LORENZO EBANISTA, <i>Sculture presepiali della Società Napoletana di Storia Patria: tra viceregno e primo novecento</i>	» 327
Riassunti / Summaries	» 333
Gli autori di questo numero / The authors of this issue	» 343

Finito di stampare a Napoli
nel mese di febbraio 2017
presso le Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A.